ANNO VIII. N. 2 - E. F. Anno VI — Conto corrente postale — UDINE, 15 GENNAIO 1928.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno **L. 6.20** — Per un semestre **L. 3.20** — Sostenitori **L. 10**

LA VOCE DEL PAPA

Una Enciclica per l'unione dei credenti

Sua Santità il Papa, ha diretta all'Episcopato Cattolico ed al popolo cristiano una importante Enciclica per l'unione di tutti i credenti nell'unica vera Chiesa di Gesù Cristo, la Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Unità politica e unità religiosa

Riconoscendo la generale tendenza contemporanea verso una maggiore unione internazionale dei popoli, la Enciclica deplora che alcuni vogliano trasferire questa unione dall'ordine politico a quello religioso.

« *Non possono certo ottener l'approvazione dei cattolici tali tentativi fondati come sono sulla falsa teoria che suppone buone e lodevoli tutte le religioni, perchè tutte, quantunque in maniera diversa, tuttavia manifestano e significano ugualmente quel sentimento a tutti congenito per il quale ci sentiamo portati a Dio ed all'ossequiente riconoscimento del Suo dominio. Orbene i seguaci di siffatta teoria, non soltanto sono nell'inganno e nell'errore, ma ripudiano la vera religione depravandone il concetto e piegano passo passo al naturalismo ed all'ateismo; donde chiaramente consegue che quanti aderiscono ai fautori di tale teoria e tentativi, s'allontanano del tutto dalla religione rivelata da Dio.* »

Molti promuovono una fallace unità religiosa fra tutti i Cristiani, specialmente quelli che chiamano « pancristiani », tendendo a scalzare il fondamento della fede cattolica. Contro un sì pernicioso inganno il Santo Padre richiama l'attenzione dei Vescovi perchè ne premuniscano il loro popolo.

Principî della vera unità religiosa

Il S. Padre chiarisce poi i principî della vera unità religiosa.

Iddio creatore è anche rivelatore all'uomo del modo con cui vuole essere onorato e servito, cioè dalla vera religione, per cui ha fondato in terra la sua Chiesa. Dovere della creatura umana è dunque aderire alla Chiesa, ma non quale è supposta dagli erranti, bensì quale fu in verità voluta e fondata da Cristo e quale persevera una e identica lungo i secoli fino al presente: cioè la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Ma quelli che si sono separati negano questa unità di fede e di governo della vera Chiesa di Cristo e vorrebbero perciò l'unione mediante l'accordo su alcuni pochissimi punti, i più fondamentali secondo essi, della fede, ritenendosi nel resto ciascuno quelle proprie opinioni per cui si sono staccati in altri tempi dalla Chiesa.

Ora ciò è un trascinare la verità — la verità rivelata da Dio — a patteggiamenti e a transazioni umane che sarebbero tradimenti a cui la Chiesa Romana ha sempre resistito e resiste necessariamente.

I fondamenti della dottrina cattolica

Ed ecco come l'Enciclica svolge questi concetti:

« *Potrà sembrare che questi pancristiani, tutti occupati nell'unire le Chiese, tendano al fine nobilissimo di fomentare la carità fra tutti i cristiani; ma come mai potrebbe la carità riuscire in danno della Fede?...*

... Appoggiandosi la carità, come su fondamento, sulla Fede integra e sincera, è necessario che i discepoli di Cristo siano principalmente uniti dal vincolo di unità di Fede.

« *Come adunque si potrebbe concepire una società cristiana i cui membri, anche quando si trattasse dell'oggetto della Fede, potessero ritenere ciascuno il proprio modo di pensare e giudicare, benchè contrario alle opinioni degli altri? E in che modo, di grazia, potrebbero gli uomini, che seguono sentenze contrarie, fare parte di una sola ed eguale società di fedeli? Come, per addurre alcuni esempi, chi conferma che la Sacra Tradizione è fonte genuina della divina Rivelazione e chi la nega; chi tiene per divinamente costituita la gerarchia ecclesiastica formata da vescovi, sacerdoti e ministri e chi asserisce che è stata a poco a poco introdotta dalle condizioni dei tempi e delle cose; chi adora Cristo realmente presente nella Santissima Eucaristia, per quella mirabile conversione del pane e del vino che viene detta Transustanziazione, e chi afferma che il Corpo di Cristo è ivi presente solo per la Fede o per il segno e la virtù del Sacramento; chi riconosce nella stessa Eucaristia la natura di Sacrificio e di Sacramento e chi sostiene che è soltanto una memoria o commemorazione della Cena del Signore; chi stima buona e utile la supplice invocazione dei Santi che regnano con Cristo, sopratutto della Vergine Maria Madre di Dio e la venerazione delle loro immagini, e chi pretende che tale culto sia illecito perchè contrario all'onore dell'Unico Mediatore di Dio e degli uomini, Cristo Gesù?* »

Pericoli del dissenso e necessità del ritorno

Da un tale dissenso — continua la Enciclica — nasce l'indifferentismo, cioè la noncuranza della religione, e poi il modernismo, che considera la verità dogmatica mutevole secondo le varie condizioni dei tempi e le differenti disposizioni dell'uomo. Non si può fare distinzione fra i « dogmi » quasi alcuni siano imposti, altri lasciati alla libera accettazione dei fedeli, perchè tutti sono da credersi per lo stesso motivo, cioè per la autorità di Dio rivelante.

L'Enciclica confuta i vari argomenti addotti dagli acattolici in favore della loro tesi unionista, e, chiarito il vero concetto della unità della Chiesa, afferma che tale unità non si può promuovere che col procurare il ritorno dei dissidenti alla Chiesa Romana, unica vera Chiesa di Gesù Cristo, da essi miseramente disertata e col persuadere gli acattolici, in generale, di assoggettarsi al governo del Vicario del Divin Salvatore, il Romano Pontefice.

Un commosso appello

L'importante Enciclica termina con un vibrante appello rivolto ai figli separati e col voto che sorga presto il giorno nel quale tutti gli erranti ritornino finalmente all'amplesso paterno del Successore di S. Pietro.

Essa dice:

« *Adunque alla Sede Apostolica, collocata in questa città che i Principi degli Apostoli Pietro e Paolo consacrarono col loro sangue; alla Sede radice e motrice della Chiesa cattolica,, ritornino i figli dissidenti non già con l'idea e la speranza che " la Chiesa del Dio Vivo, la colonna e il sostegno della verità ,, faccia getto dell'integrità della fede e tolleri i loro errori, ma per sottomettersi al magistero e al governo di Lei. Volesse il Cielo che toccasse a Noi felicemente, quanto sinora non toccò ai Nostri predecessori, il poter abbracciare con amore di padre i figli che piangono separati da Noi per funesta divisione; e se, oh, il nostro Divin Salvatore il quale vuole che tutti gli uomini si salvino e giungano al riconoscimento della verità ascoltando le nostre ardenti preghiere si degnasse richiamare all'unità della Chiesa tutti gli erranti!...* »

« *... Noi desideriamo questo ritorno; e bramiamo che ciò sappiano tutti i figli Nostri, non soltanto i cattolici, ma anche i dissidenti da Noi; i quali se implorerann con umile preghiera i lumi celesti, senza dubbio riconosceranno la vera Chiesa di Cristo e in essa finalmente entreranno uniti con noi in perfetta carità.* »

La sollecitudine del S. Padre

per la gioventù cattolica

Sabato, 24 dicembre, Sua Santità alla presenza del S. Collegio dei Cardinali che gli avevano presentati gli auguri per il Natale e il Capo d'Anno, ha pronunciato un importante discorso, nel quale ha largamente accennato ai principali fatti, vicini e lontani, che Gli sono cagione di gioia e di dolore.

Tra i primi ha accennato: alla recente inaugurazione del Museo Missionario, ai Congressi Eucaristici tenuti durante il 1927; all'incremento dell'insegnamento della religione nelle scuole d'Italia; alle prove di attaccamenti e di devozione venutegli dai cattolici francesi.

Fra i secondi ha parlato degli orrori della persecuzione messicana e cinese; della ostinata ribellione di parte della gioventù e del laicato francese in seguito alla condanna dell'«Action Française».

Indi il S. Padre ha così parlato:

Argomenti di preoccupazione

« Ma non possiamo anche nascondere alcuni argomenti di preoccupazione. Voi sapete che non siamo pessimisti nè per temperamento nè per riflessione. Ringraziamo anzi Iddio che ci conserva sempre nell'intimo del cuore un fondo di ottimismo, senza cui come si potrebbe andare innanzi in mezzo a tanti pericoli e a tante minacce? Ma non possiamo non trepidare vedendo (almeno fino a ieri) minacciata l'esistenza stessa dei nostri carissimi Oratori. Sappiamo di parecchi che sono stati chiusi, non sappiamo se siano stati riaperti. Furono chiusi contro ogni giustizia e ogni buona ragione per non dir altro, pedagogica, poichè è buona pedagogia quella che insegna ad alternare ogni insegnamento anche il religioso, con buoni e sani esercizi fisici.

Non Ci abbandona il nostro ottimismo, ma non sappiamo se abbia sempre e dovunque sicuro effetto quella dichiarazione che abbiamo posta nella prima Nostra Enciclica e poi ripetuta sovente, della natura non solo prevalentemente, ma essenzialmente religiosa delle nostre carissime organizzazioni di Azione Cattolica, tanto essenziale e tanto prevalente che non abbiamo esitato dichiarare in quella Nostra prima Enciclica che quelle associazioni sono, per definizione, e debbono essere la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico ».

I nostri giovani leggeranno certo con cristiana soddisfazione e con un senso di viva riconoscenza queste parole del Santo Padre, che costituiscono una nuova prova della Sua paterna sollecitudine per le nostre Associazioni Giovanili che sono le predilette dal S. Padre fra le altre « carissime e preziosissime organizzazioni di Azione Cattolica ».

Procurate un abbonamento

Se ogni vecchio abbonato si proponesse la modesta fatica di procurarci un nuovo abbonato, nel giro di poche settimane il giornale potrebbe avere una tiratura raddoppiata, e giungere così a portare la sua parola di fede in altrettante famiglie: quanto bene in un'opera facile, che richiede soltanto un po' di buona volontà!

Ognuno ci pensi e dia il suo contributo di propaganda e di persuasione.

Posizioni nette

Il cattolicismo è la religione delle posizioni nette; o lo si accetta intero nei suoi principi e nelle sue conseguenze, nella teoria e nella pratica, o lo si ripudia. O dentro o fuori. Sull'uscio non c'è il cuscinetto per comodo degli ambigui e delle mezze coscienze. Diremo di più; il cattolicismo o lo si abbraccia o lo si combatte. E' intransigente come la dottrina del Maestro: chi non è con me, è contro di me.

=o*o=

« FIAMMA GIOVANILE » ha subito dei ritardi e degli sbalzi nel dicembre 1927.

La causa non è stata sua; pure essa, dolente di aver disgustato forse qualche suo fedele lettore, chiede scusa a tutti e promette che non farà più così..... se tutti gli abbonati saranno puntuali nel compiere il loro dovere verso l'Amministrazione.

=+*+=

I PRINCIPALI DOVERI

di una presidenza di Circolo

Tessere, tessere...

E' necessario che *tutti i soci*, attivi ed aspiranti, siano tesserati: non solo: ma che il tesseramento sia compiuto entro Gennaio 1928.

Senza tessera non si è soci della G. C. I. Le Presidenze provvedano; la migliore prova di disciplina che può dare un Circolo, la migliore prova di vitalità è questa: tesserare tutti i propri soci.

Presidenti, al lavoro!

La statistica professionale

I segretari dei Circoli hanno quest'anno un duplice lavoro: non devono solo distribuire la tessera, ma devono anche riempire un apposito cartoncino, unito ad ogni tessera degli effettivi.

E' quanto mai necessario, anche in seguito all'ordinamento corporativo esistente in Italia, conoscere con esattezza *la professione* di quanti militano nell'Azione Cattolica.

Sapete quanti sono gli operai, quanti i contadini, quanti i professionisti, ecc. ecc. Così potrà la Giunta Centrale dell'Azione Cattolica assistere professionalmente e moralmente i nostri soci.

Ma come conoscere la professione dei nostri soci?

Ogni segretario è incaricato di distribuire le tessere: all'atto della consegna a ciascun socio *deve riempire* il cartoncino unito alla tessera, e, dopo averlo riempito, *staccarlo* dalla tessera e *spedirlo* insieme coi cartoncini delle altre tessere alla rispettiva Federazione.

Ma come si deve riempire?

Dopo il nome, cognome ed età, bisogna riempire la riga che dice « di professione... ».

Di tutti i soci si deve riempire il cartoncino con la professione?

No: *solo per i soci superiori ai* 18 *anni.*

Il giornale proprio

Doveri assoluti: raccogliere da tutti i soci l'importo per l'abbonamento a « *Fiamma Giovanile* » e all'« *Aspirante* ».

Secondo dovere: Abbonarsi a « *Gioventù Italica* ». E' la disciplina che lo vuole: lo statuto sancisce l'abbonamento obbligatorio per ogni Circolo. Gli statuti, gli ordini si eseguiscono!

Per gli Assistenti Ecclesiastici

E' un dovere per ogni Circolo essere riconoscente al proprio Assistente.

Come dimostrare sensibilmente questa riconoscenza?

In due modi:

1. Il Circolo offra al proprio Assistente l'abbonamento al « *Bollettino Assistenti* ». E' il più gradito regalo che si possa fare ai nostri Assistenti.

2. E' uscita nei giorni passati « L'Agenda Ecclesiastica per il 1928 ».

Costa L. 4, è interessantissima, ed utile non solo agli Assistenti, ma in generale al Clero.

Il Circolo con una piccola spesa può fare un dono utile e bello, non solo all'Assistente ma anche al Parroco.

Le Agende si possono richiedere alla Federazione.

Per l'avvenire della G. C. I.

Abbiamo tanto insistito nel passato: vogliamo ancora insistere ora, perchè crediamo che l'avvenire della nostra Società dipenda in gran parte dalla cura che i Circoli avranno per le Sezioni Aspiranti.

Perche non tutti i Circoli hanno la Sezione Aspiranti? E' il modo migliore, per assicurarsi il reclutamento: il vivaio del Circolo: è la promessa nostra per il domani.

Che ogni Circolo abbia il Delegato Aspiranti; che ogni Assistente le più grandi cure le abbia per la Sezione Aspiranti.

Sopratutto raccomandiamo che gli Aspiranti prima di essere ammessi siano sottoposti ad un esame: seguendo il volumetto pubblicato appositamente: « Manuale per le Sezioni Aspiranti ».

Il manuale si trova presso la Federazione.

La più viva raccomandazione

Vogliamo chiudere queste nostre parole, con un'ultima, vivissima raccomandazione.

E' questo il periodo della ripresa del nostro lavoro.

Ogni Circolo formuli il proprio programma per l'anno nuovo: ma si ricordi che se vuole che la propria azione sia davvero copiosa di frutti di bene, per i soci, per la parrocchia, per la Patria nostra, deve sopratutto curare l'istruzione e la formazione religiosa dei propri soci.

Studiare il Catechismo! Sia questo il primo punto del nostro programma.

Applicare il Catechismo! Attraverso le varie forme di attività religiosa: Messa in comune, Comunioni generali frequenti, Adorazioni Eucaristicse, Ritiri.

Pietà e cultura religiosa sia la base della formazione dei nostri soci, e dell'attività dei nostri Circoli.

Al lavoro quindi: con fede, con disciplina, con amore.

Al lavoro! per essere degni di appartenere alla Gioventù Cattolica Italiana, « pupilla degli occhi » del Vicario di Cristo.

Se nel mondo c'è allegrezza, la possiede certamente l'uomo che ha puro il cuore.

LA CARTA GEOGRAFICA

e la strada del Paradiso

Un tale andò un giorno a visitare il generale Lamorcière (il vincitore dei Turchi ad Algeri); lo trovò che studiava una carta geografica del teatro della guerra d'Oriente: e per tenerla ferma aveva messo da una parte il Catechismo, dall'altra l'Imitazione di Gesù Cristo.

Il visitatore fece le meraviglie ma il generale gli disse: « Sì, io studio questi libri: sospeso tra cielo e terra senza saper nulla del mio destino. Voglio sapere dove vado e quale strada devo tenere per conseguire il mio fine, il Paradiso. E ciò mi insegnano questi libri ».

Il parere del Presidente

La sede del Circolo

Alcune domande del questionario si riferiscono alla sede del Circolo ed una geniale iniziativa della Federazione vicentina mi inducono a trattarne. Anzitutto il questionario vi chiede se avete una sede che sia vostra. A questo proposito mentre devo congratularmi con quei Circoli che hanno tanta fortuna, mentre l'auguro a quelli che non l'hanno, non posso tacere mi prorompe anzi dal petto la parola di ringraziamento e di lode viva per quei buoni sacerdoti, che fan posto in casa loro al Circolo.

Quante volte, o amici, il luogo stesso ove vi riunite vi parla dell'amore che ha per voi il vostro Assistente Ecclesiastico. Quanti sacrifici per farvi posto in certe canoniche già piccole; darvi non un posto qualunque ma il migliore! Ricordate, meditate, e sappiate corrispondere a tanto amore.

Nella sede, qualunque essa sia, devono essere esposti il Crocifisso e i quadri del Papà e del Re. Son questi il minimo dell'arredamento richiesto dai nostri statuti.

Non basta però; ogni Circolo deve sentire il bisogno di rendere più bella quella che è la sua casa. Amate la sede del vostro Circolo, che vi vede crescere nella virtù, nella scienza e nel timor di Dio. Amatela ed abbellitela come amereste ed abbellireste la casa dove siete nati e cresciuti.

Non grandi addobbi, non lavori che richiedan molte spese, ma sopra tutto l'industria dei soci stessi.

Con questi criteri, appunto, la Federazione vicentina ha indetto una gara tra i suoi Circoli che merita il plauso e l'augurio di una splendida riuscita.

Ma non vi basti avere una sede resa bella dalle vostre opere; ricordate che l'abbellimento migliore sarete voi stessi. Voi stessi che numerosi e ben animati vi raccoglierete spesso per pregare, per studiare e per divertirvi.

Dalla frequenza dei soci alla sede, dal numero di volte in cui la sede è aperta si capisce quanto sia l'attività di un Circolo e quanta sia l'efficacia della sua opera. Vorrei che magari ogni sera i giovani avessero la possibilità di ritrovarsi nella loro sede, anche perchè sian distolti da altri ambienti meno adatti a un giovane veramente cattolico. G. MONAI

ATTI UFFICIALI

1. - E' dovere di ogni presidente e di ogni socio farsi propagandista, in questi giorni, di « FIAMMA GIOVANILE ».

2. - Il tesseramento deve ultimarsi entro il 31 gennaio. Quei circoli che ancora non avessero avute le tessere per gli effettivi e per gli aspiranti, le richiedano subito alla Sottofederazione, se vive, o direttamente alla Federazione.

3. - Tutte le presidenze rimandino alla Federazione quella parte di tessera che riguarda la professione del socio, se questo ha compiuto i 18 anni.

4. - La tassa globale per il 1928 è stata fissata in L. 15 per i circoli superiori a 30 soci, e in L. 10 per gli altri.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

IN SEGRETERIA

1. - Sono pronti i Diplomi di Aggregazione di Cortale e di Stella di Tarcento.

2. - Si invitano i Presidenti dei Circoli di Bertiolo, Fraelacco, Fagagna, Madrisio di Fagagna a ritirare il Diploma di Benemerenza per le Gare di Cultura 1927.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Ci congratuliamo vivamente con l'amico Ing. Giuseppe Garlato, consigliere di Giunta, e con la sua gentile signora, per la nascita del loro terzogenito, avvenuta martedì 10 febbraio.

Formuliamo i più fervidi auguri per il neonato, auspicando dal Signore le più elette benedizioni sopra di lui e sopra i buoni genitori.

Militari ed emigranti

E' intendimento della Giunta Federale raccogliere questo anno per la prima volta, per una giornata di S. Esercizi i giovani nati nell'anno 1908 che questa primavera dovranno essere incorporati nel R. Esercito.

Sono molti i giovani dei nostri Circoli che ogni anno alla chiamata della leva devono presentarsi alle armi per compiere il loro dovere.

Avviene purtroppo che una parte non completamente formata si lasci trascinare dai compagni nei vortici del male.

E' doloroso!

Per evitare queste cadute che funestano tanti cuori, e per evitare ancora che i Circoli perdano elementi preziosi, la Federazione consia della responsabilità morale dei suoi giovani, pur di far del bene, indica col beneplacito dei genitori questa salutare giornata.

Preparare ai mille cimenti della vita militare i giovani, è necessario!

Oltrechè opera religiosa è patriottica il farlo.

A tempo debito si daranno le istruzioni in proposito.

Si avverte pertanto che le brevi lezioni verranno impartite da ex ufficiali di parte nostra che ben volentieri si prestano.

Angelo Canciani.

A proposito d'inchieste

In diversi paesi i RR. Carabinieri si prestano ai Rev.mi Parroci ed Ass. Eccl. per assumere dati e notizie sulle nostre Istituzioni Cattoliche.

Parecchi Sacerdoti ci chiedono come devono comportarsi di fronte a queste periodiche inchieste.

La nostra risposta è facile:

Dare tutte le notizie richieste; perchè l'Azione Cattolica nulla ha da nascondere, essendo un'Associazione legalissima che agisce alla luce del sole; nulla ha da temere, PERCHE' E' VOLUTA DAL PAPA.

UNA PROPOSTA

Commemoriamo il Cinquantenario
della morte di Pio IX

L'*Azione Giovanile* di Milano scrive:

« Nell'anno ottantaseiesimo di età, dopo aver seduto sulla Cattedra di S. Pietro trent'un anno, sette mei e ventidue giorni, moriva il 7 febbraio 1878 il glorioso Sommo Pontefice Pio IX.

Questo cinquantenario deve essere commemorato dai cattolici e dai giovani primi fra tutti, specialmente col far rivivere la sua grande figura.

Il grande Papa lasciò opere che sfidano il tempo, è ancora oggetto d'inestinguibile amore. Egli vive sopratutto nel cuore di quei giovani che formano la fraterna associazione, da Lui fondata, benedetta, protetta e lodata come una delle opere più grandi del Suo Pontificato: la Gioventù Cattolica Italiana.

Noi giovani Cattolici celebriamo degnissimamente il glorioso cinquantenario! Lanciamo perciò la proposta: onoriamo l'immortale fondatore della Gioventù Cattolica Italiana.

Anzitutto, con una nobile, doverosa rivendicazione storica. Gli studi intorno al Risorgimento son giunti a un tale punto, che è agevole, con la scorta dei documenti pubblicati e pubblicabili, ricostruire fedelmente, il pensiero, l'opera, la vita, di Pio IX.

Il momento storico attuale, consente una serena valutazione dei fatti che iniquamente la massoneria volle travisare per i suoi loschi fini; e si potrà anche sfatare la vecchia e delittuosa calunnia del cosidetto antipatriottismo dei Cattolici Italiani.

Con la esaltazione di Pio IX, si celebra pure nelle sue origini storiche l'Azione Cattolica.

La Federazione Milanese, ha già posto mente ad un programma, il cui inizio è segnato dalla pubblicazione di una « Vita di Pio IX », la cui larga diffusione sarà non ultimo contributo all'amore per il grande Pontefice ».

Anche a Udine si farà qualche cosa. I Circoli saranno informati.

=o*o=

L'attività giovanile in Italia....

A FERRARA, per iniziativa di quel la Federazione sono riprese le « Conversazioni sul Vangelo ».

LA FEDERAZIONE di VICENZA, ha indetto quest'anno la gara delle sedi, consistente « nell'abbellire, render più confortevoli, più graziose le sedi dei Circoli stessi.

A CORTONA Mons. Vescono in una simpatica adunanza distribuì i premi ai giovani vincitori della gara regionale di Cultura.

A MILANO è terminato il corso propagandisti e 28 giovani sono già stati assegnati alle varie plaghe. — Son stati fissati 18 corsi di Esercizi Spirituali.

A FANO quel Circolo « A. Manzoni » ha indetto il 1.o Congresso filodrammatico diocesano; numerose son già le adesioni.

A CALVI si è tenuto un bel riuscito Congresso di quella Federazione.

...e all'estero

IN ISPAGNA il Consiglio superiore di quella Gioventù Cattolica ha deciso di « Intraprendere un'attiva campagna diretta a difendere l'intensificazione dell'insegnamento religioso nel le Scuole secondarie ». Ha deciso anche di pubblicare un Bollettino ufficiale per i soci della Gioventù Cattolica, di creare una consulenza per elaborare e fornire informazioni bibliografiche materiale di lavoro, direttive ecc. e infine organizzare corsi di conferenze di cultura e orientamento generale nelle varie città.

=o*o=

— Hai rinnovato l'abbonamento?
— Non ancora.
— E cosa aspetti???

=o*o=

NEL NUOVO CODICE PENALE

Articoli eloquenti

Tutela della moralità

« Chiunque compie, in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, atti o manifestazioni verbali che abbiamo carattere di oscenità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni ». (art. 527).

La moda sfacciata

« Chiunque, in luogo pubblico o aperto o esposto al pubblico, mostra nudità invereconde, ovvero compie atti contrari alla pubblica decenza, è punito con l'arresto fino a un mese e con l'ammenda da lire cento a due mila ». (art. 794).

Tutela del culto

« Chiunque, in luogo destinato al culto, o in luogo pubblico o aperto al pubblico, offende uno dei culti ammessi nello Stato, con qualsiasi manifestazione e vilipendio verso cose che formino oggetto di culto, o siano necessariamente destinate all'esercizio del culto, è punito con la reclusione da uno a tre anni » (art. 546).

La bestemmia punita

« Chiunque pubblicamente bestemmia, con invettive o parole oltraggiose, contro la Divinità o le Persone o i simboli venerati nella religione ufficiale dello Stato è punito con l'ammenda da lire cento a tremila.

« La stessa pena si applica per qualsiasi manifestazione pubblica di turpiloquio oltraggioso verso la religione dei defunti. La pena è aumentata se il fatto sia commesso da persona addetta a servizi religiosi o mortuari, ovvero all'educazione dei minori ». (art. 747).

La Gara Catechistica
e la luce di Dio

Come potranno fungere da apostoli i giovani se non conosceranno bene le verità più belle, più consolanti e più necessarie? Ed è perciò che io voglio che tutti i Circoli si preparino per la Gara Catechistica e vi prendano parte.

Il santo Davide, lodando Iddio per la luce e verità da lui riversata sulle nostre menti, diceva: . Signore, il lume del volto tuo è segnato sopra di noi ».

E la conseguenza di questa luce indicò qual fosse, aggiugendo: « Hai infuso allegrezza nel mio cuore », quella allegrezza cioè che, dilatandosi il cuore, fa che corra la via dei divini comandamenti e divenga felice dell'unica vera felicità.

Giovani miei! Il lume del volto del Signore sia segnato sopra di voi e dei vostri Circoli mediante lo studio di catechismo e della Storia sacra accompagnato dalla preghiera. Lo Spirito Santo infonda allegrezza nei vostri cuori e voi alla vostra volta infondete questa felicità nei cuori degli altri giovani ed avrete la soddisfazione ed il merito dei veri apostoli di Cristo.

S. E. il Vescovo di Trieste.

=+*+=

L'Azione Cattolica avrà vita più o meno prospera con solidità ed estensione maggiore o minore dei suoi effetti salutari, a seconda delle fonti economiche su cui può contare.

Il Card. Primate di Spagna.

ASPIRANTI

Pinucci cari,

Ricordatevi che uno dei vostri primi doveri è quello di dare il buon esempio.

Voi dovete essere esemplari a casa, a scuola, nelle strade ed anche in Chiesa.

Tenetelo ben presente che anche in Chiesa il popolo vi guarda mentre voi state raccolti intorno all'altare, e se giocate, se scherzate, se parlate, tutti perdono la stima che hanno in voi.

Una domenica ho assistito con dolore ad una Messa solenne alla quale presenziavano moltissimi aspiranti, che, invece di pregare devotamente, facevano chiasso e si davano dei pugni.

Così non va bene, pinucci cari.

Dovete mettervi in testa che anche in Chiesa e specialmente in Chiesa dovete esser di grande esempio.

Solo così farete sempre bene e di voi andrà superbo il

vostro papà.

"L'ASPIRANTE,,
avrà la pagina speciale per il Veneto

E' noto ormai che l'*Aspirante*, il quindicinale tanto caro agli aspirantini di tutta l'Italia e tanto utile per la loro formazione, sarà edito d'ora in poi, non più ad Alba, ma a ROMA, per cura del Consiglio superiore della Gioventù Cattolica.

Orbene, tra breve rivedremo il bel giornaletto tra le mani dei nostri frugoli per guidarli nelle vie del bene e per far loro comprendere la nostra magnifica organizzazione.

Ma un'altra bella novità dobbiamo comunicare: *L'Aspirante* avrà una pagina speciale per il Veneto e riporterà le cronache che interessano la nostra regione. Saranno necessarie quindi due cose:

1) che *L'Aspirante* sia diffuso quanto più è possibile nelle nostre sezioni. Costa così poco Appena L. 2.50 all'anno.

2) che le nostre Sezioni si facciano vive con frequenti cronachette.

Invitiamo quindi fin d'ora i nostri corrispondenti, a mandare le cronache delle Sezioni Aspiranti all'Assistente Ecclesiastico Federale, Don Olivo Comelli, che penserà a riordinarle e a farle recapitare al Direttore de "L'Aspirante,, a Roma.

Avvertiamo una volta per sempre che tutte le corrispondenze devono essere spedite per il tramite del nostro Assistente Federale.

Ed ora al piccolo confratello i nostri migliori auguri.

"A me non piacciono i lavori da farsi troppo in fretta,,

E' proverbiale la flemma degli arabi, che sono sempre seduti, pigri, pigri, pigri.

Si racconta in proposito un fatto assai umoristico.

Un uomo ebbe un figlio, e volle comprargli una culla. Andò da un falegname e gli diede del denaro in acconto, dicendogli:

— Fammi una culla.

— Bene — rispose l'altro. — Vieni a prenderla fra otto giorni.

Il giorno stabilito l'uomo si presentò e disse:

— Dammi la culla.

— Non è ancora finita.

E il falegname tardò tanto nella consegna che il bambino camminò, crebbe, si sposò ed ebbe anche lui un figlio.

Disse allora a suo padre:

— Vorrei una culla per il mio bambino.

— Va dal falegname Tal dei Tali. Gliene ho ordinata una venti anni fa. Prendila.

Il giovane andò dal falegname e gli disse:

— Dammi la culla che mio padre ti ha ordinata e per cui ti ha pagato un acconto.

— Riprendi il danaro — rispose il falegname. — A me non piace il lavoro da farsi troppo in fretta!

***

Peggio di quell'arabo sono molti fanciulli ,non arabi, che dicono sempre :farò, e non fanno mai, non solo dopo dieci, vent'anni, ma neppure dopo cento.

— Iscrivetevi all'Opera della Santa Infanzia.

— Prendete la tessera degli Aspiranti.

— Abbonatevi all' *Aspirante*...

— Sì, sì, vedrò, dirò, farò quel che potrò.

Quando? Peggio dell'arabo: mai!

Dammi tante bastonate.....

Un ragazzetto negro, un giorno, bisticciando con un compagno, gli diede uno schiaffo.

Il missionario che vide la scena, rimproverò i fanciulli, e li punì dicendo che il giorno dopo non avrebbe dato la Santa Comunione.

I ragazzi piansero: il Padre però fu irremovibile, perchè voleva insegnare che non si riceve degnamente il Signore quando si è cattivi.

Ma quella notte il Missionario udì bussare alla porta: una voce lo chiamava.

Aprì la finestra, e vide uno dei fanciulli cattivi che teneva in mano un bastone, e diceva supplicando:

— Padre eccoti un bastone; dammi tante legnate, quante vuoi, ma dimmi che domani mi darai la Santa Comunione!

Una epigrafe

Un illustre scrittore francese, Aimè Martin, visitava un giorno a Parigi il cimitero di Monte Parnaso e capitava ad una tomba, ove leggeva questa bella epigrafe che lo invogliava a piangere: « *Riposa in pace, madre mia, tuo figlio di obbedirà sempre* ».

=o*o=

CURIOSITÀ

E' stato calcolato che nelle ultime feste Natalizie sian passati per le mani dei postelegrafonici dell'ufficio postale centrale di Londra « due » milioni di pacchetti e « venticinque » milioni di lettere.

***

Da Crema fu spedita il 21 marzo 1917 una cartolina, ed è giunta in questi giorni a Brescia: 10 anni e 9 mesi.

***

Risulta da calcoli approssimativi, che sono stati spesi in Inghilterra — nella settimana precedente di Natale — non meno di tre miliardi e 800 milioni di lire tra regali e leccornie.

***

Ora che me ne ricordo! Non ho pagato l'abbonamento a « **Fiamma Giovanile** ».

=o*o=

Chi combatte la bestemmia è un apostolo di civiltà.

Risanare la famiglia!

La Presidenza Generale della Federazione Italiana Uomini Cattolici ha diramato la seguente circolare:

Uomini Cattolici d'Italia!

Si è parlato molto — e non sempre bene — in questi giorni ,di natalità e di problema demografico; la nostra Federazione ebbe, sin dal suo sorgere, a richiamare la vostra attenzione su tali argomenti, anche quando, dai più non se ne riconosceva la vitale importanza e particolarmente poi nel Convegno di Genova, nel Congresso di Napoli, nell'Assemblea Nazionale di Roma, nel recente Consiglio Nazionale di Bologna e sempre ebbe ad additare l'unica vera soluzione nel richiamo di tutti al dovere della paternità in piena fiducia e corrisponsione al voleri della Provvidenza.

Laddove questo dovere viene assunto ed assolto in tale fiducia e con tale corrisponsione, il Creatore vi corrisponde con la piaggia copiosa delle sue benedizioni che rendono sane e prospere le più numerose famiglie.

Laddove invece si sfugge il dovere, o si manca di fiducia nella Provviden za, sembra che piombi la maledizione e, con essa, l'infelicità e la morte.

Uomini Cattolici d'Italia!

Per risanare la società, per rendere forte la Patria se sono utili provvide recenti disposizioni legislative, è però innanzi tutto necessario risanare e rin saldare la famiglia e richiamarla alla sua ragion d'essere, alla sua finalità ,alle leggi per essa dettate da Dio; formata di individui è essa che procrea gli altri individui; se cessa di procreare, cessa di esistere; se cessa di esistere mancano gli individui, si isterilisce e muore la società; se invece la famiglia è sana e vitale, sana e vitale è la società di cui la famiglia è la cellula primordiale.

E la stessa Provvidenza, che veste il giglio del campo, e nutre l'uccello dell'aria come tutte le creature, ci dà il più sublime modello della famiglia sana, nella Famiglia Santa; celebrandone la festività fissiamo lo sguardo intimo della nostra coscienza nel Modello che ci è dato, ma fissiamolo per meditare e per imitare.

Dall'intera contemplazione, che deve render noi stessi migliori, passiamo poscia anche all'opera fattiva in quell'azione cattolica che si esplica su di un terreno esclusivamente religioso-sociale, nella serenità che le viene dal mantenersi estranea e superiore a tutte le passioni e prevenzioni di parte e nella carità che le ispira il considerare fratelli tutti i figli del Padre comune, e celebriamo fattivamente la festa della Sacra Famiglia suonando una santa diana che richiami gli ignari, i tiepidi, i ribelli ad una concezione della vita che non semini più oltre la morte nella continua « strage degli innocenti », *con la distruzione del germe della natalità, ma che lasci propagare copiosamente la vita ed assicuri ,con essa, la grandezza, la prosperità, la forza anche dell'amata Patria comune.*

E specialmente diciamo alto e diciamo forte che: per salvare i fanciulli ,bisogna sanare la famiglia, e questo è compito e dovere di chi ne è capo.

La Presidenza Generale.

=o*o=

SFOGHI GIOVANILI

=*=

A certi genitori....

Perchè, papà e mamma, non siete entusiasti con noi, quando noi apparteniamo alla bella schiera della G. C. I.?

Perchè, o genitori, non siete orgogliosi che i figli vostri militino in queste balde file, sotto il bianco vessillo crociato, alle direttive del Sommo Duce, il Papa?

Perchè, mentre c'insegnate una fede in famiglia, tra quattro pareti non volete poi che proclamiamo pubblicamente questa Fede bella, santa, immortale?

Perchè c'insegnate a coltivarla nel solo intimo della famiglia e del nostro cuore e non in mezzo alla società, questa Fede divina che irradia le nostre giovinezze di luce e d'amore, che apre i nostri cuori ai sentimenti i più nobili e puri, che schiude alle menti nostre gli orizzonti più radiosi, questa Fede che sola ci fa buoni con voi e onesti col mondo?

Perchè, o padri, tanto vi costa una liretta che noi vi chiediamo per il Circolo, mentre sareste più generosi se ci vedeste al cinema, al caffè, all'osteria?

Perchè ci negate il permesso d'uscire la sera per un nostro ritrovo o una visita a un altro circolo, mentre nulla ci dite se ci vedete al gioco o sulla piazza a fare... i cicisbei?

Perchè, o mamme, tanto tenere verso di noi per un piccolo strapazzo, per po' di freddo o di pioggia che prendiamo nel recarci al Circolo, allo studio del Catechismo, e andate invece superbe se ci sapete buoni giocatori al foot-ball o distinti nei pubblici e privati balli a prezzo della nostra salute fisica e morale?

Perchè, o genitori, ci credete mancanti nei doveri del nostro stato per attendere alle occupazioni del Circolo, mentre è proprio il Circolo che ci riempie d'entusiasmo e fa sì che lavoriamo con più ardore e costanza, mentr'è proprio in esso che impariamo l'odempimento perfetto di quei doveri in cui voi ci ritenete mancanti?

Sareste voi il primo nostro ostacolo all'ardore d'apostolato che ci ferve in cuore?

Voi, proprio voi soffocherete la pianta di cui con tanto zelo gettaste col latte il primo seme?

Genitori, pensate: voi sareste i primi traditori dei figli vostri!

Attendete alla vostra responsabilità.

Alcuni Giovani.

Quello che ha visto un giornalista
nel Messico perseguitato

Mc. Cullag, giornalista americano che viaggiò a lungo nel Messico e potè raccogliere i documenti più gravi della persecuzione che infierisce in quella nazione, comunica ai giornali indipendenti degli Stati Uniti un secondo articolo in cui racconta nuovi e più gravi episodi del terrore callista.

Ne riportiamo i brani principali.

Il caso di Padre Uribe

Uno dei più impressionanti — racconta il Cullag — e dei meglio documentati è quello di P. Uribe, il quale fu ucciso vicino a Cuarnavaca, quasi allo stesso posto dove è stato recentemente assassinato il povero generale Francisco Serrano per ordine del presidente Calles.

Quando Calles iniziò le ostilità contro la Chiesa nel 1926, padre Uribe si rifiutò di sottoscrivere alle imposizioni governative; e perciò dovette lasciare la parrocchia ,la casa, i libri e gli amici, e nascondersi in campagna. Il 27 marzo 1927, egli venne nella piccola città di Bona Vista, vicino a Ignala, dove aveva sentito dire che uno dei suoi parrocchiani d'Ignala stava morendo: e desiderava assisterlo. Di lì egli tornò, in treno, vestito civilmente, verso Ignala; senonchè sul treno c'era un Callista che riconobbe e da cui fu riconosciuto: il generale Castrajon.

Il generale avrebbe potuto lasciare che la polizia facesse le funzioni di polizia e non ingerirsi in essa; invece, avvicinatosi a padre Uribe, lo redarguì aspramente, per la mancata firma. Il sacerdote spiegò le sue ragioni. Il generale non fu persuaso e sollecitò l'interlocutore a firmare la dichiarazione ufficiale, promettendogli in compenso la dignità di vescovo. Il sacerdote si rifiutò; e allora l'ufficiale, perdute le staffe, gli gridò che lo considerava prigioniero. E difatti, come prigioniero, lo fece tradurre a Cuarnavaca e gittare in un carcere comune.

Come si uccidono i sacerdoti

Una notte un sergente si fece condurre in automobile presso la prigione, da cui uscirono quattro soldati armati di fucili. In mezzo, era uno prigioniero, con vestiti civili.

Il sergente ordinò allo chauffeur di procedere verso un bosco solitario, nei dintorni della città; quivi giunti, i soldati scesero tirandosi dietro il prigioniero. Il sergente rimase nell'automobile con lo chauffeur e il segretario e pareva di ottimo umore, nulla disse dello scopo di quella missione. Ma non fu difficile capirlo, quando parecchi colpi di fucile echeggiarono in mezzo al bosco; e poco dopo si videro i quattro soldati tornare senza il prigioniero. Essi risalirono sulla vettura e ritornarono in città, mentre il sergente seguitava a celiare, come non fosse nulla accaduto ,sicuro che tutto fosse andato normalmente.

Ma s'era sbagliato questa volta; perchè quantunque tali assassini si compissero di solito di nottetempo, questo aveva attratto speciale attenzione per la scomparsa di P. Uribe, al quale la popolazione era particolarmente devota. Avendo sentito parlare della missione notturna, alcuni amici del sacerdote si recarono nel bosco e e quivi trovarono il cadavere di lui crivellato dai fucili d'ordinanza dei soldati messicani.

Essi portarono il cadavere a Bona Vista e lo seppellirono in quel cimitero; ma v'è un generale desiderio di poterlo vedere un giorno sotto un altare.

L'assassinio legale

Orbene, la relazione ufficiale di tale assassinio è data in queste cinque parole: « Fucilato nell'atto di evadere »: cinque parole che hanno servito a coprire parecchie migliaia di assassinii commessi da agenti di polizia o da soldati, lo scorso anno.

Questo sistema di omicidio legale è così tradizionale nel Messico che s'è meritato un nomignolo speciale: « ley fuga » o « fuga ufficiale ».

Narrerò un caso tipico accaduto il 26 giugno.

Señor Edward Fernandez de Lara, proprietario di terre nel Tiaxcala, vicino ad Apizaco, venne arrestato, senza mandato alcuno, dal generale Bartolo Rodriguez: uno dei generali callisti che si sono spartiti feudatariamente il suolo del Messico, rapinandolo, costruendosi il nido di sangue. Al solito, non ci furono nè processo, nè inchieste d'alcun genere; e il prigioniero accusato di appartenere alla Lega per la difesa delle Libertà Religiose, non potè esercitare alcun diritto di difesa nè comunicare con alcuno dei suoi amici. Conseguentemente, questi suoi amici non furono sorpresi quando seppero, alcun tempo dopo, che il prigioniero era stato fucilato perchè tentava di evadere.

Dopo la fucilazione, il generale Bartolo Rodriguez emetteva un proclama ufficiale dichiarando che il de Lara « aveva confessato il delitto » e che « in Acocotla e altri paesi erano tenuti nascosti arsenali d'armi delle quali egli avrebbe voluto far uso contro la legittima autorità ». Il generale, a questo punto aggiungeva: « Il prigioniero veniva tradotto sotto scorta ad Acocotla perchè manifestasse i nascondigli di munizioni, ma, avendo tentato di fuggire, fu passato per le armi ».

La Società della Gioventú Cattolica

Ho fatto cenno, nell'altro articolo, delle persecuzioni illegali sferrate contro le associazioni cattoliche. Una di esse è la Società della Gioventù Cattolica, istituita a imitazione delle Junesse Catholique che in Francia ha reso così utili servigi. Era composto essenzialmente di giovani d'entrambi i sessi; quanti ne conobbi tanti ne trovai educati, cortesi, studiosi, forniti di principii politici e sociali elevatissimi. Sotto un governo civile, una società di tal fatta avrebbe potuto rendere servigi preziosi; ma sotto un governo incivile corrotto cinico e semiselvaggio, come quello di Calles, la sua sola esistenza costituiva una rampogna; per conseguenza, venne soppressa con una crudeltà spietata, che, purtroppo, non eccitò molti commenti nel resto del mondo.

Io ebbi l'onore di conoscere il presidente della Società della Gioventù Cattolica in Messico citv: naturalmente era ricercato e doveva nascondersi. Si tratta d'un giovine, distinto avvocato, le cui parole mi impressionarono vivamente. Gli chiesi notizie del suo sodalizio, ed egli mi riferì come esso fiorisse magnificamente, con circoli, biblioteche, luoghi di ritrovo in ogni città del Messico; germe promettente d'una grande organizzazione, la quale si sarebbe sviluppata straordinariamente, mentre ora vedeva tutti i suoi capi uccisi, imprigionati, fuggiti all'estero o nascosti.

=o*o=

« ..... Non è socio della Gioventù Cattolica chi non è tesserato: i non tesserati non possono acquistare le indulgenze concesse alla Gioventù Cattolica dai Sommi Pontefici: pensino a questo i RR. Assistenti che purtroppo tante volte considerano il tesseramento una burocrazia inutile ».

CORSANEGO.

UNA RICETTA CONTRO IL FREDDO

Dicembre, Gennaio. Mesi interessanti! Ci sono tante cose: il freddo, gli aranci, il Natale, il Capo d'anno, l'Epifania, gli auguri, i raffreddori. le laringiti, le bronchiti, le polmoniti. Le malattie degli organi respiratori trovano infatti in questi mesi i loro protettori.

Per colpa di chi?

Per colpa del... caldo!

Provare per credere!

Passate rapidamente dal freddo barabbino della strada, al caldo della stufa, e viceversa; e poi mi saprete dire che cosa succede. Il meno che possiate prendere è un raffredore coi fiocchi.

Il nostro corpo non può rimanere indifferente agli sbalzi di venti, venticinque gradi di temperatura, quanti ve ne sono dalla strada (5 sotto zero) ad una stanza molto calda (20-22 sopra zero).

Passando dal freddo al troppo caldo, e viceversa, gli organi della respirazione ne debbono soffrire, donde laringiti, bronchiti, polmoniti, e peggio.

Il rimedio per tanti mali? Pronto: non riscaldate mai troppo le vostre stanze. Esse devono essere appena appena tiepide (16-17 gradi) in modo da non sentir quell'aria pesante, esageratamente calda, che opprime.

Copritevi con indumenti di lana, ma non troppo.

Abituatevi piuttosto al freddo, fate moto, ginnastica, giochi all'aria libera, anche in pieno inverno. Irrobustirete il vostro corpo ,i vostri polmoni saranno allenati al freddo, e terrete lontano da voi il medico.

Dott. E. Goglio.

VOGLIO L'ELENCO DEI TESSERATI; GLI ALTRI NON CONTANO. —PIO XI.

Un atto di settarismo
contro un giovane cattolico in Francia

Nel novembre scorso l'avv. Marcello Rivier, adetto al Consiglio generale, presso la Corte d'Appello di Grenoble, fu costretto dal procuratore generale, signor Pailhè, a lasciare il suo posto, perchè presidente della Gioventù Cattolica di Grenoble.

Il procuratore generale infatti, credette di scorgere tra l'ufficio che l'avvocato Rivier occupava e la sua carica nelle associazioni cattoliche una incompatibilità insormontabile. L'avv. Rivier cercò di dimostragli che questa incompatibilità non esiste, che la gioventù cattolica non è una associazione politica, ma di formazione religiosa, ma tutto fu vano, e piuttosto che cedere all'ingiustizia, lasciò il suo posto presso la Corte d'Appello.

Il fatto suscitò in tutti i giornali anche non cattolici, commenti e proteste. L'associazione cattolica della gioventù francese espresse la sua solidarietà coll'avvocato Rivier, con adunanze e ordini del giorno.

FOGLIE SPARSE

Le tre sole cose

... Se vuoi farti buono, pratica tre sole cose: allegria, studio, pietà. E' questo il grande programma, il quale praticando, tu potrai vivere felice e far molto bene all'anima tua.

Allegria: Sana e saggia, utile e santa. I giuochi ed i trastulli debbono servire di ricreazione, ma non mai di oppressione al corpo.

Studio: Ogni momento di tempo è un tesoro. Proprio così. In ogni momento di tempo noi possiamo acquistarci qualche cognizione scientifica o religiosa, possiamo praticare qualche virtù, fare un atto d'amor di Dio, le quali cose davanti al Signore sono altrettanti tesori, che ci gioveranno per il tempo e per l'Eternità.

Pietà: Dicasi pure quanto si vuole intorno ai vari sistemi di educazione, ma io non trovo alcuna base sicura, se non nella frequenza della Confessione e Comunione: e credo di non dir troppo asserendo che omessi questi due elementi la moralità resta bandita. Non mai obbligare i giovanetti alla frequenza dei Santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarveli e porger loro comodità di apprifittarne.

Fortunati quei giovinetti che cominciano per tempo ad accostarsi con frequenza e con le dovute disposizioni a questo Sacramento.

Se tanto frequentemente diamo il pane materiale al corpo, che soltanto deve vivere qualche tempo in questo mondo, perchè non dovremo dare sovente, anche ogni giorno, il pane spirituale all'anima, che è la S. Comunione.

Ti sembrerà, o giovane, di non essere abbastanza buono per comunicarti tanto spesso, ma appunto per farti più buono devi accostarsi spesso alla S. Comunione, Gesù non invitò i Santi a cibarsi del Suo Corpo, ma i deboli e gli stanchi.

(*Degli scritti di D. Bosco*).

La Confraternita del Martirio

Il 1614 segnò pei cristiani giapponesi l'inizio, possiamo dire, dello sterminio. Orbene: some si erano preparati alla persecuzione? L'anno prima s'erano formate delle associazioni, i cui membri dovevano prepararsi al martirio colla preghiera e colla flagellazione: gli ascritti in pochi giorni superavano i 3000! E' v'erano persino ragazzi di dieci e dodici anni!

Dove tu manchi

Dove Tu manchi, o Gesù, non c'è nulla di buono. Guarda quell'individuo; vive come se Tu non ci fossi, e se apre la bocca è per bestemmiarti. Ma è infelice; è il tormento suo e di quanti lo avvicinano.

Guarda in quella famiglia: nessuno prega,nessuno parla di Te ai bambini i quali crescono nel corpo, ma l'anima loro Ti ignora. Ma sembra l'inferno; padre e madre non sono rispettati, e vivono in continua angoscia. Sovente piangono.

Poveri infelici! Non si sono mai curati di Te, Ti hanno escluso dalla loro casa, dai loro discorsi, dalle loro abitudini, Ti hanno messo fuori della porta. E dove Tu manchi, o Gesù Salvatore, non c'è nulla di buono.

Generosità americana per le Missioni

La colletta più cospicua che si sia mai fatta in una Chiesa è quella promossa nella nuova Chiesa di Pittsburg.

La questua iniziata da un generoso anonimo che ha offerto 10 mila dollari, ha fruttato fra tutti i parrocchiani convenuti alla cerimonia celebrativa la somma di oltre 22 mila dollari, cioè circa 400 mila lire.

Questa colletta ha superato di duemila dollari ogni precedente questua in una Chiesa.

Noi non abbiamo i dollari; ma qualche piccola offerta tutta la possiamo fare per la santa causa delle Missioni.

Ed i Giovani Cattolici, che meglio di ogni altro devono sentire questo nobile ideale dell'apostolato, sapranno privarsi di nessun commodo per fare la loro offerta a beneficio delle Missioni?

Esempio di coraggiosa costanza

Ricordate la coraggiosa opera di purificazione contro la stampa oscena, intrapresa a Parigi dall'ab. Bèthlèem?

Per avere tracciato delle riviste pornografiche, venne condannato...., a 11 lire di multa.

Cionostante, riprendendo imperterrito la sua santa crociata contro le pubblicazioni pornografiche, l'abate Bèthlèem, nel grande salone centrale della stazione di Orsay ha stracciato ancora in questi giorni 2 pubblicazioni le cui illustrazioni erano offensive per la morale.

Contrariamente al suo solito, però, il coraggioso sacerdote ha rifiutato energicamente di pagare la giornalaia.

Poi, con tutta franchezza, è andato in cerca di un agente che l'ha condotto al Commissariato speciale della stazione dove è stato redatto un processo verbale.

L'abate Bèthlèem aveva avvertito i giudici, in seguito all'ultima condanna, che egli avrebbe persistito nel... reato. Ed ha mantenuto la parola.

=+*+=

« Che anche un'anima sola si perda per la nostra tardanza, per la nostra mancanza di generosità; che anche un solo missionario debba arrestarsi perchè gli vengono meno quei mezzi che noi potremmo avergli ricusati è un'alta responsabilità alla quale non abbiamo forse troppo frequentemente pensato nel corso della vita nostra ».

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Circolo "S. Giorgio,,

In questi giorni il segretario ha noleggiato una Fiat 520 per la sua raccolta di quote globali, abbonamenti, ecc.

*

Il presidente ha trovato modo di far abbonare 6 soci anche a *Gio… lica* e crepi la miseria.

*

Per la seconda volta abbiamo visto il Circolo accostarsi alla S. Comunione in occasione della solennità delle 40 ore. Leviamo il cappello dinanzi a queste manifestazioni di pietà giovanile.

*

La nuova sede arredata con gusto è oggetto di meraviglia dell'inclito pubblico. Il cronista si è dimenticato di avvertire gli interessati che il telefono della sede porta il numero 00.101.

*

Siamo venuti a conoscenza di una forte indigestione avvenuta l'ultimo giorno dell'anno. Alla mattina, in via Marsala erano le traccie del banchetto... Il direttore di mensa si riserva di dare l'estratto conto entro 6 mesi.

Il cronista.

⁂

Abbiamo chiuse le sacre feste natalizie con un lieto e pur mesto simposio per la partenza del carissimo socio: Tomaselli Ettore che va a raggiungere la famiglia a Bologna. Erano presenti 25 effettivi. Il saluto lo ha dato il rag. Clocchiatti, il presidente e l'Ass. Eccl. riconoscendo l'esempio buono e la fedeltà data dal caro Ettore dopo aver ricordato la religiosità di tutta la famiglia Tomaselli. Don Angelo quale direttore di scena ha davvero edificato i presenti quando dopo aver fatto notare l'obbedienza e la disciplina del principiante attore ha ricordato che una domenica quando Ettore si era accorto che un compagno andava a rischio di saltar la Messa egli che già ne aveva ascoltate due, si offerse di far da compagno al socio tardivo pur che soddisfasse al precetto.

Addio Ettore! Viviamo colla illusione di rivederti, colla sicurezza che non dimenticherai il campanile di S. Giorgio; Vivi in benedizione tu e la tua famiglia buona!

S. Osvaldo

— E' nato!

— Chi?

— Il Circolo!

— Non era nato prima?

— Prima era semplicemente in formazione; ora è nato ufficialmente, è stato registrato sui registri della federazione, è stato battezzato col nome di « Circolo Giovanile Cattolico S. Osvaldo ».

— Chi lo ha tenuto a battesimo?

— L'Assisteste Federale Don Olivo Comelli, il quale domenica passata è ritornato tra noi, ha preso atto della costituzione formale del Circolo, ci ha dette tante tante cose belle e utili, e sopratutto ci ha distribuite le tessere per il 1928.

— Siete in molti?

— Per ora 26 aspiranti e 10 effettivi.

— Benissimo! *Ad multos annos!*

=×××=

S. Daniele

La festa dell'Immacolata, preceduta da un triduo, e coronata da una S. Comunione generalissima, questo anno ha segnata in noi un'orma più profonda del solito. Portò un soffio di caldo tale che, credo, basterà a difenderci dal freddo di tutto quest'inverno, o meglio di questo carnevale.

Frutto di questa giornata memoranda fu per esempio la serietà con cui si svolsero le elezioni. Mai più così. Si è capito finalmente che i consiglieri non devono essere delle figure, ma delle realtà viventi, che devono pensare ed agire per sè e per gli altri.

Fu riconfermato meritatamente a presidente Polano Carlo e scelti a fargli corona: Mirolo Fiorello, Minciotti Valentino, Narduzzi Domenico, Buttazzoni Ferruccio, Flaibano Angelo, Michelutti Giovanni, tutte figue dalle spalle quadre e dal volto di bronzo; a segretario cassiere Zuliani Giovanni, il re, credo, dei segretari; ad Alfiere quello scoiattolo di Mareuzzi Antonio; più un delegato per gli aspiranti, un assistente per il Ricreatorio e due maestri di dottrina: inserviente Giacomo Di Sottagaro.

S'incomincia l'anno con 70 effettivi tesserati e con 85 abbonamenti a *Fiamma Giovanile*. Si sappia che noi abbiamo una quindicina di buoni amici che ci vogliono tanto bene e noi li ricompensiamo con l'abbonamento a *Fiamma*.

Un altro buon frutto è il proponimento di sacrificarci per dare molto spesso qualche recita a beneficio del nostro Ricreatorio e ad onesto svago di tantissime famiglie buone, che sanno ammirarci e compatirci. Ma il frutto migliore si è che tutti si sono obbligati ad ascoltare ogni giorno in turno la S. Messa e ad accostarsi alla S. Comunione ,servendo possibilmente all'altare.

Gli aspiranti in numero di 55 ci seguono, sforzandosi di fare passi grandi come noi, e lo sforzo è già una gran bella cosa. Chi ci ha perduti di vista è il Presidente sottofederale ed il vecchio cronista. Quest'ultimo è stato sostituito da

Mirolo Fiorello.

S. Giacomo di Ragogna

Domenica passata Ragogna ha assistito ad uno stupendo spettacolo di entusiasmo giovanile.

Al mattino ha avuto luogo una Comunione generale veramente edificante.

La Messa solenne fu cantata dal R.mo Mons. Luigi Quargnassi, il quale tenne un fervido discorso di circostanza.

Nel pomeriggio a decorare la festa intervennero vari Circoli del vicinato: quello di Villanova, con la banda, quello di Susans, quello di Muris, tutti con bandiera.

Non mancavano i Rev. Sacerdoti del comune.

La funzione vespertina, fu seguita da una numerosa ed ordinata processione col Santissimo Sacramento. Dopo la funzione è seguito un corteo giovanile con oltre 250 giovani, che si sono raccolti nel teatro, ove Mons. L. Quargnassi ha tenuto un altro magnifico ed ascoltatissimo discorso ai giovani cattolici.

La giornata fu chiusa con la recita di un dramma sacro *S. Pietro in Vincoli*, alla presenza di numeroso pubblico.

Bravi i giovani di Ragogna.

Mortegliano

Recita della Filodrammatica

L'altra sera la Compagnia Filodrammatica, ricostituita dal nostro Rev.mo Cappellano con scelti giovani del paese, ha rappresentato « Il Maledetto » dramma in sei atti. Il lavoro alquanto difficile è stato rappresentato con vera passione ed il successo è stato veramente sorprendente. Il pubblico accorso numerosissimo, volle esprimere la sua soddisfazione ai bravi dilettanti con fragorosi applausi alla fine di ogni atto.

Noi ci auguriamo di avere in breve la replica di questo lavoro; il pubblico non sarà certamente meno numeroso. E poi, sono questi i divertimenti veramente sani, e benefici. Benefici realmente, poichè il risultato va tutto a favore delle Opere Parrocchiali. Non lo scopo di lucro quindi, ma scopo di nobili sentimenti, che ogni cittadino dovrebbe favorire.

Terrenzano

Da ben pochi giorni mi trovo a far parte fattiva nella vita del mio Circolo e mi venne affidata la mansione di relatore di *Fiamma*, perchè i nostri amici lontani ne sappiano la vita, la sua attività, e perchè conoscano la nostra vitalità.

⁂

Il Circolo « Don Bosco » attraversò un periodo critico, burrascoso dal luglio a metà dicembre dello scorso anno. La sua attività si era affievolita e sarebbe anche cessata alla partenza de l'Ass. Eccl., se il Presidente non ne avesse scosso i soci dal torpore in cui si erano buttati.

Bravo Alfredo!

Le adunanze della presidenza del Circolo erano frequentatissime e non meno rare quelle del Circolo per scuotere e rianimare i soci ad essere zelanti e più ligi nell'osservanza del regolamento. E le parole del Presidente coadiuvate dall'opera del consiglio direttivo ebbero crrispondenza.

Difatti il suo fondatore, Rev. Parroco don Corrado Fadini, notò questo cambiamento, e lo raccomandò durature, con tutta la foga dell'amor suo di padre nell'adunanza d'addio del 14 mese scorso.

Oh, che sera! resterà non solo sul libro della vita del Circolo ma sarà impressa sempre nel cuore dei suoi componenti. Le affettuose parole, le calde raccomandazioni, la cara e paterna benedizione dell'Ass. Eccl. partente sono impresse nella nostra mente, nè mai ce ne dimenticheremo.

A Lui vada il nostro plauso, il nostro saluto fino alla lontana Roma ove egli s'è portato.

Il Circolo rimpianse la perdita d'un sì caro Assistente ,poichè Egli era veramente un padre affettuoso, un instancabile lavoratore in ogni ramo del suo sacro ministero, ma specialmente instancabile per la gioventù.

Un forte *vale* vada al nostro sempre amatissimo fondatore che mai ci dimenticherà come noi di Lui non ci dimenticheremo mai.

⁂

La compagnia filodrammatica si fa sentire anche quest'anno e già due volte; prima col dramma *Una notte sul molo*, poi con *Ultime ore di Camoens* ed *In barba al Sindaco*.

Bisogna scuotersi e lavorare anche per levar da imbrogli il cassiere.

Bravo il nostro cassiere! si vede che gli interessa assai la mansione che il Circolo gli affidò.

Bepi.

Fagagna

La sera del primo dell'anno i giovani cattolici filodrammatici ci divertirono con la recita de *Il Conte di San Ermano*, dramma in cinque atti di grande effetto. I giovani attori riscossero frequenti e fragorosi applausi dal pubblico accorso numerosissimo.

Si distinsero, il conte, Giacomo Zanella, per padronanza di scena ed ottima interpretazione; il cieco Gianni, Guido Peres, il marchese, Pegoraro Mario, il fedele Marcello, Mario Zoratti, lo scaltro e malvagio consigliere del marchese, Ugo Rosso, ed il buffo Beccherino, Umberto Pecile.

La messa in scena indovinatissima e ricca, appropriati e sfarzosi i vestiti dell'epoca.

Chiuse lo spettacolo *Il Poliglotta*, comicissima farsa interprepata dal Zanella con perfetta e squisita maestria.

Il trattenimento fu ripetuto domenica 8 gennaio, con eguale successo.

Tolmezzo

Appello alla Gioventù Cattolica

Giovani Cattolici di Tolmezzo,

Nella trepida vigilia che precede il VII. anniversario della fondazione del Circolo, rivolgo a voi l'appello per tributare con un cuor solo ed un'anima sola il più alto omaggio di fede e di amore.

Sette anni sono già trascorsi di vita e di glorie. Il venti gennaio è la data per noi indimenticabile; ritorni dunque questa data, assai cara alla G. C. di Tolmezzo, per dimostrare la fiamma alimentatrice della vostra vita intima e spirituale che è stata e deve essere sempre la Divina Eucaristia, centro propulsore del vostro apostolato.

Tutte le nostre anime giovanili debbono vibrare in quel giorno col più puro e santo entusiasmo, ripetendo a Cristo Re e al Papa il nostro giuramento di fedeltà e di amore, quel giuramento stesso che sette anni or sono veniva fatto da un gruppo di generosi giovani, per iniziativa del nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico D. Antonio Mauro.

Amici! Suona l'ora vostra! Rispondete tutti all'appello, accoglietelo col massimo slancio per dimostrare il fervore che vi anima, la pietà che vi sprona ad essere primi tra i militi di Cristo, tra i figli del Papa e della Chiesa.

Il Presidente
RAINIS GIO. BATTA

Arta

Neo-architetto festeggiato

Nella settimana passata una numerosa schiera di amici ed ammiratori ha offerto un signorile banchetto al distinto giovane Gian Ernesto Leschiutta, brillantemente laureatosi lo scorso novembre, in Architettura civile nella Scuola Superiore di Roma e testè abilitato col massimo dei punti, all'esercizio della professione di Ingegnere–Architetto nella R. Scuola di Ingegneria del Politecnico di Milano.

Il lieto simposio si potrasse sino oltre le quattro del pomeriggio, ora in cui il festeggiato ripartito per Roma a riprendere le sue occupazioni.

Al distinto amico rinnoviamo le nostre congratulazioni.

Cividale

Neo dottore

Apprendiamo con vivo compiacimento che l'amico Mario Braidotti ha conseguito la laurea di Dottore in scienze commerciali con splendida votazione presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia.

=+✻+=

A una festa da ballo

A una festa da ballo a Szinua (Cecoslovacchia) in causa d'una ragazza con la quale tutti e due volevano ballare, sorse una grave disputa fra due giovanotti.

A un certo punto uno di essi estrasse un coltello e lo conficcò nel petto del rivale, poi riuscito a prender la fuga mentre gli altri giovani tentavano di prenderlo, si recò a casa si armò di un fucile e ritornato nella sala dove tutti erano ancora sotto la impressione del triste fatto, cominciò a tirare all'impazzata. In breve nove persone giacevano a terra nel proprio sangue; una ragazza moriva poco dopo. Mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale, il feroce giovane fu disarmato e arrestato.

Abbiamo riportato il fatto che desta orrore perchè possa servire... da rèclame alle feste da ballo.

La superstizione del Venerdì

Non avete mai sentito dire che il *venerdì* è il « giorno della disgrazia? »

Una volta era un giorno come un altro; anzi, si riteneva sacro, perchè si riferiva al venerdì l'incarnazione di Gesù, la visita dei Re Magi a Betlemme, il battesimo di Gesù, la sua morte in croce.

A chiamare il venerdì « giorno della disgrazia » furono i Francesi nel secolo XVI.

Nel 1415 essi furono sconfitti dagli Inglesi in venerdì sotto la torre d'Aricourt.

Nel 1503, in venerdì, furono sconfitti dagli Spagnuoli a Seminara di Calabria, dove cadde prigioniero il generale d'Aubigny.

Otto giorni dopo, pure in venerdì, vennero sconfitti un'altra volta a Cerignola nelle Puglie.

Nel 1525, ancora in venerdì, Francesco I rimase prigioniero del Marchese di Pescara, lasciando sul campo ottomila morti.

Nel 1577, in venerdì Emanuele Filiberto di Savoia, a San Quintino, vinse i Francesi e fece prigioniero il loro ammiraglio.

Da allora i Francesi diedero la colpa delle loro sconfitte e disgrazie non a sè stessi, ma... al povero venerdì, il quale è innocente come tutti gli altri giorni della settimana!

Una conversione

I giornali annunciano la conversione al cattolicismo del generale Sir Bryan Mahon, Senatore dello Stato libero d'Irlanda.

Sir Bryan Mahon si distinse durante l'ultima guerra e comandò una divisione irlandese a Gallipoli e Salonicco. Il Governo inglese lo nominò poi, dal 1916 al 1918, comandante in capo delle forze britanniche in Irlanda.

Questa figura eminente di soldato è popolarissima nella sua patria e la sua conversione ha suscitato una grande impressione.

=o✻o=

"Scene e controscene,,

E' un nuovo periodico di vita teatrale, edito dalla società fra gli autori cattolici.

Si stampa a Torino in Via Arcivescovado 12, e costa L. 10 all'anno.

Noi auguriamo al nuovo confratello vita prospera e feconda di bene, per la fortuna del nostro teatro cattolico.

=o✻o=

Per finire

IN TRATTORIA

Cliente — Cameriere, datemi la lista.

Cameriere — Eccola: scegliete.

Cliente — dopo aver letto attentamente — Portatemi degli spropositi.

Cameriere — Che cosa? Non ne abbiamo...

Cliente — Ma allora perchè li mettete sulla carta?

⁂

DAL FOTOGRAFO

— Signor fotografo, quanto vuole a farmi il ritratto?

— Ecco, la prima copia lire cinque, e le copie successive mezza lira l'una.

— Allora mi faccia sei copie *successive*.

Sac. Olivo Comelli Dirett. respons.
Udine - Arti Grafiche Coop. Friulane

LA NOSTRA STAMPA

Ai cattolici friulani, nel principiare dell'anno nuovo, noi raccomandiamo vivamente la diffusione della nostra stampa.

E' sacro dovere di ogni cristiano quello di interessarsi della stampa cattolica, che deve entrare in ogni famiglia a portare la parola della Fede, per la difesa dei diritti di Dio e della Chiesa, per l'incremento dello spirito cristiano nel popolo.

Cattolici, ecco i vostri giornali:

"La Vita Cattolica,,

Settimanale della Giunta Diocesana

Abbonamento sostenitore . . .	L. 20.—
Abbonamento ordinario . . .	» 15.30
All'estero	» 30.30

"Fiamma Giovanile,,

Quindicinale per la gioventù maschile

Abbonamento sostenitore . . .	L. 10.—
Abbonamento ordinario . . .	» 6.30
Abbonamento semestrale . . .	» 3.30
All'estero	» 12.30